

MENDRISIO

Apertura extra (per un giorno) al Museo d'arte

In vista delle chiusure decise da martedì dal Consiglio federale e dal governo cantonale, il Museo d'arte di Mendrisio invita a immergersi per una giornata, quella di oggi, nelle opere d'arte grazie a un'apertura straordinaria.

Prima di serrare il portone (fino a data da definire) il Museo resterà infatti aperto tutta la giornata, ininterrottamente, dalle 10 alle 18. Da vedere c'è la mostra dedicata ad 'André Derain. Sperimentatore controcorrente'.

MENDRISIO

La Civica fa gli auguri a... distanza



Una sorpresa per Natale

CIVICA MENDRISIO

Ce l'hanno messa proprio tutta il maestro Carlo Balmelli e i musicanti della Civica di Mendrisio per essere il più possibile natalizi. Pronti a offrire al loro pubblico un concerto di gala (seppur a... pezzi) dopo aver interrotto l'attività a fine ottobre, in seguito al lockdown parziale deciso venerdì dalle autorità hanno dovuto cambiare programma e spartiti. La Civica non ha, infatti, voluto mancare l'appuntamento tradizionale di fine anno con una 'sorpresa natalizia'. Di cosa si tratta? Per ora la filarmonica mendrisiense fornisce solo degli indizi per non sciupare l'effetto. Agli amanti della musica sarà tutto più chiaro oggi, lunedì: basterà cliccare sul sito della Civica, www.civicamendrisio.ch e sulla rete social.

Preso atto delle restrizioni, maestro e musicanti si sono chiesti "come dar sfogo alla voglia di musica". La loro risposta? "Facciamo un regalo di Natale al nostro affezionato pubblico", si sono detti. A questo punto, si svela in una nota, "diversi musicanti, a turno e ben rispettosi delle vigenti regole, si sono prestati a questo progetto che prevede 'sleigh bells, temple block, whip crack' (un po' di mistero, suvvia) oltre ai soliti strumenti tipici della banda e a un natalizio maestro Carlo Balmelli". Di conseguenza, la scelta del brano musicale ha privilegiato "un simpatico brano di un grandissimo compositore, Leroy Anderson".

La Civica lo proporrà nella sua versione originale - "non certamente la più semplice da eseguire, anzi", si annota -, che fa parte della colonna sonora del film 'Insomnia d'amore' del 1993, anche se la composizione è del 1948. Del resto, come ricorda la Civica, secondo l'American Society of Composers, Authors and Publishers' è una delle canzoni maggiormente eseguite durante il periodo natalizio tra quelle composte da autori membri della società.

In questo Natale 2020 sarà un modo per fare gli auguri.

RIVA SAN VITALE

Estratti i numeri della Lotteria di Natale

Non c'è Natale senza auguri, panettone e tombola. L'iniziativa promossa dal Comune a Riva San Vitale per far sentire una maggiore vicinanza alle persone di una città sta accanto

MENDRISIO

'Non più tollerabile'

I pompieri hanno lavorato fino a domenica pomeriggio; gallery: www.laregione.ch/1481978

l'IN-PIRESSO/D. AGG.

Alla Pm Ecorecycling è la seconda volta in quattro anni. Atteso l'esito dell'inchiesta.

di Daniela Carrugati

Alla luce del giorno in via Campagna Adorna 21B a Mendrisio restano le 'macerie' del rogo, i fumi acri e la stanchezza dei pompieri. Per una ventina di ore hanno lottato contro il fuoco che ha avvolto gli pneumatici - circa 5 mila secondo una prima stima di uno dei proprietari - accatastati nel deposito della Pm Ecorecycling. Ci sono voluti 45 uomini del Centro soccorso cantonale Pompieri del Mendrisio coadiuvati da 14 mezzi, per avere ragione delle fiamme, che hanno cominciato a bruciare verso le 22 di sabato e hanno potuto essere dichiarate sotto controllo verso le 6 di ieri. A quel punto si è proceduto a tappe per spegnere tutti i focolai dell'incendio - che per diverse ore ha bloccato il traffico stradale e ferroviario - e procedere con la messa in sicurezza del sito, a cominciare dalla demolizione della tettoia. Il comandante **Corrado Tetamanti** non ha esitazioni: «Di sicuro - spiega a 'la Regione' - è stato un intervento molto impegnativo». Negli occhi c'è ancora il rogo di solo quattro anni prima. Ciò che si è presentato davanti agli occhi dei pompieri prima e degli esperti della Sezione protezione aria, acqua e suolo (Spaas) poi - e, ieri mattina, degli specialisti della Scientifica e della Polizia giudiziaria, ma oggi ne sono attesi altri -, è uno scenario simile a quello dei primi di dicembre 2016. L'ant è vero che sul posto, a vedere di persona,

si sono recati pure il sindaco **Samuele Cavadini**, il capodicastero Sicurezza pubblica Samuel Maffi e la municipale Françoise Gehring. In effetti, per l'azienda questa non è la prima volta. Difficile non evocare gli interrogativi della politica, a livello comunale e cantonale. Politica che si è subito infiammata, memore dei problemi che l'incendio del 2016 aveva portato con sé: in cima alla lista le polveri fini e la chiazza all'ora alla stalla. Altrimenti, ricordando

Il sindaco: 'Situazione non più accettabile'

Il sindaco Cavadini ha voluto, quindi, toccare con mano la situazione. La sua urgenza adesso è capire cosa è successo. «È necessario che l'inchiesta faccia il suo corso per vedere cosa ne scaturirà», dice con chiarezza. Ciò che risulta, oggi come ieri, è che dal 2003 l'azienda possiede le licenze richieste. Sebbene dopo il primo rogo abbia dovuto ridurre il numero di gomme stivate: da oltre 20 mila, troppe, a 14 mila; una decisione presa di concerto fra Comune e Cantone. A quel punto, si era precisato, si sarebbe data la priorità alla prevenzione. A maggior ragione ora andrà compreso se tutto era conforme, si lascia intendere. «Abbiamo bisogno di conoscere i dettagli - sottolinea il sindaco -. Non potremo, infatti, non riflettere su questo tipo di deposito. Non è più accettabile una situazione e così visto che in quattro anni si sono verificati due incendi. Valuteremo, insomma - ci anticipa -, come intervenire, anche per evitare che una tale attività sia presente all'interno dell'abitato». Trovare una soluzione non sarà facile, ma è indubbio, ci conferma, che si dovrà ragionare anche in termini di Piano regolatore.

Da sinistra: 'L'attività va dismessa'

L'Alternativa - Verdi e Sinistra insieme non fa sconti e va dritta al punto, così come lo aveva fatto già nel 2016. Non a caso torria con forza a chiedere la chiusura di un insediamento inserito in una zona densamente popolata e iscritta a Piano regolatore come area edificabile che ammette attività artigianali e industriali leggere. "È inconcepibile che un'attività di questo tipo sia ancora tollerata", ribadisce con forza l'Alternativa, sollecitando a "mettere un punto finale a questo insediamento nel comparto".

Questi eventi, pericoli importanti per il Plr

La preoccupazione, d'altro canto, è condivisa dall'intero arco parlamentare. "Questi eventi - ricordano il capogruppo Plr in Consiglio comunale **Giovanni Poloni** e i colleghi **Tiziano Calderari** e **Gabriele Ponti** - rappresentano dei pericoli importanti, generati verso la aziende limitrofe e tutta la popolazione abitante nel quartiere adiacente la

2017 e sui quantitativi di gomme presenti nel deposito. Il Ppd, per mano di **Davide Rossi**, va oltre chiede al Municipio se "i responsabili dell'impianto saranno tenuti ad assumersi tutti i costi degli interventi e dei danni causati", e se ritiene "siano responsabili nell'evento componenti penali". Non ci visibili però, a rivendicare la chiusura, ma piuttosto a domandare se "non sia opportuno impostare spostamento di questa attività al di fuori dell'abitato". Collegati di partito come **Giorgio Fom Maurizio Agustoni** e **Luca Pagani** si rivolgono invece, al governo cantonale, consapevoli della collocazione della ditta, delle ricadute dell'incendio e memorie delle parole scritte, a suo tempo, dal Dipartimento del territorio in risposta a Massimiliano Robbiani (Lega) su controlli e regole. Tanto richiamare i termini dell'autorizzazione; la stessa di cui nel 2016 l'azienda aveva ribadito il possesso che ha la durata di 5 anni ed è rinnovabile su richiesta, comportando una verifica complessiva, fronte a quanto accaduto, i tre deputati vogliono capire, "quali misure possono essere messe in atto per evitare il ripetersi di questa situazione, che potenzialmente pericolosa per la salute dei cittadini del Mendrisiotto". E soprattutto se "esistono situazioni analoghe potenzialmente pericolose nel Distretto".

È anche una questione di Piano regolatore

Restando a Mendrisio, il consigliere indipendente **Tiziano Fontana** si chiede e domanda, a sua volta al Municipio della Città se l'azienda, protagonisti di due roghi, rientri ancora tra le attività artigianali e industriali leggere a cui fa riferimento il Pqr di Fontana. Plr e l'Alternativa introducono un altro tema per nulla trascurabile, quello pianificatorio. "Alla luce dei ripetuti incendi che hanno coinvolto questa ditta e questo settore - esordisce Fontana - non è opportuno rivedere il Piano regolatore e inserire nelle relative Norme di attuazione il divieto esplicito di simili attività in zona edificabile AC artigianale e commercio?". Il Plr, da parte sua, interrogala esecutivo su "come intende gestire queste attività pericolose adiacenti a zone residenziali" e su quali "strumenti legali vi sono per limitare i rischi verso la popolazione". Sinistra e Verdi ne